

Editorial

Comunicazione della scienza *made* in Vaticano

L'estate appena passata ci lascia due episodi che vogliamo segnalare ai lettori di JCOM. Due fatti minori, difficilmente reperibili fra le cronache agostane, comprensibilmente più interessate al gossip e alla cronaca nera. Ma anche per gli addetti ai lavori, soprattutto al di fuori del contesto italiano, si tratta di eventi che probabilmente verrebbero considerati di secondaria importanza. Se non, a nostro modo di vedere, per i protagonisti coinvolti. Ma veniamo ai fatti, per l'appunto.

Il primo è un convegno svoltosi a Roma il 4 luglio scorso dal titolo "La Comunicazione della Scienza: via per uno sviluppo sostenibile in Africa". Il secondo è l'annuncio, sempre a luglio, dell'avvio di un progetto per la realizzazione di un documentario su un presunto asteroide-killer. Si chiama Progetto Apophis, dal nome del proiettile cosmico che nel 2036 potrebbe schiantarsi sul nostro pianeta con effetti devastanti.

Organizzato dagli studenti dell'Università "La Sapienza" di Roma e dell'Associazione *Assumpta Science Center Owerri*, il convegno si è interrogato sulla possibilità di costruire uno Science Center ad Owerri, una delle principali città accademiche della Nigeria. L'iniziativa ha avuto la benedizione di Paul Cardinale Poupard [1], Presidente del Pontificio Consiglio della Cultura, uno dei Dicasteri della Curia Romana.

Per quanto riguarda il documentario sull'asteroide-killer, la sua curatrice, la giornalista Laura de Luca, ci assicura invece che è già prevista una versione del documentario che verrà trasmessa da Radio Vaticana, emittente della Santa Sede [2].

Già in passato, in un precedente editoriale di JCOM, ci siamo interrogati sull'interesse della Chiesa Cattolica nei confronti della comunicazione della scienza, argomento che vogliamo sottoporre ancora una volta all'attenzione dei nostri lettori [3].

Avevamo sottolineato come Giovanni Paolo II, a un certo punto del suo pontificato, avesse deciso di intervenire con una strategia di comunicazione pubblica inedita, incisiva, senza mediazione, su temi caldi del rapporto tra scienza e società, dalla fecondazione medicalmente assistita, alla clonazione e alla ricerca sulle cellule staminali embrionali. Ci si chiedeva anche se il nuovo papa Benedetto XVI avrebbe accentuato la strategia di comunicazione e di intervento politico in prima persona sulle questioni di bioetica.

I due episodi citati, che non sono certo un'eccezione, non ci dicono però di un intervento diretto delle gerarchie ecclesiastiche né si riferiscono a questioni calde. Due differenze su cui riflettere. Perché danno l'impressione che accanto a una strategia di intervento che vede coinvolti in prima persona i Pontefici, ne scorra una più sotterranea, che coinvolge la complessa struttura della Chiesa di Roma, fatta di parrocchie, della comunità dei fedeli, di congregazioni religiose e di una sterminata varietà di gruppi, in cui, in qualche misura, sta maturando una sensibilità nei confronti della comunicazione scientifica.

Se si indagano le ragioni che motivano queste attività di comunicazione si scopre poi che molte assomigliano a quelle enunciate da chi tradizionalmente è considerato *pro-science*. Fatto che desta una certa curiosità. Siamo interessati a capire ad esempio come verrà realizzato un *science centre* che, nelle parole del cardinal Poupard [4], vuole "promuovere lo sviluppo della scienza e della tecnologia" e superare le "carenze nell'istruzione e nell'educazione scientifica" in Nigeria, senza entrare in conflitto con le posizioni della Chiesa sulla clonazione, sull'uso delle cellule staminali embrionali o del preservativo per prevenire la diffusione dell'Aids (tema drammaticamente attuale nel continente africano). Non vogliamo addentrarci sul tema di qual è la scienza "eticamente" sostenibile secondo Papa e Cardinali, quanto sottolineare che il contesto privilegiato nel quale il suo significato è negoziato, discusso, valutato è sempre di più una comunicazione pubblica della scienza diffusa, ampia, capillare, rivolta agli interlocutori più disparati. È la Chiesa nel suo insieme che, a nostro modo di vedere, vuole offrire la sua interpretazione della scienza entrando a pieno titolo nel sistema contemporaneo di redistribuzione sociale della conoscenza scientifica. Non ci dovremmo pertanto sorprendere troppo se nei prossimi anni vedremo all'opera un nuovo *Public Understanding of Science*, questa volta targato Santa Sede - Città del Vaticano.

Nico Pitrelli

Riferimenti bibliografici

- [1] Il messaggio di Paul Cardiale Poupard e maggiori informazioni sul convegno si possono trovare all'indirizzo <http://www.cascowerri.splinder.com/>.
- [2] Per maggiori informazioni sul Progetto Aphosis si può consultare il sito www.apophis2036.it.
- [3] P. Greco, *Ratzinger e la (comunicazione della) scienza*, JCOM 4(2) (2005), disponibile all'indirizzo <http://jcom.sissa.it/archive/04/02/E0402>.
- [4] Vedi <http://www.cascowerri.splinder.com/>.